

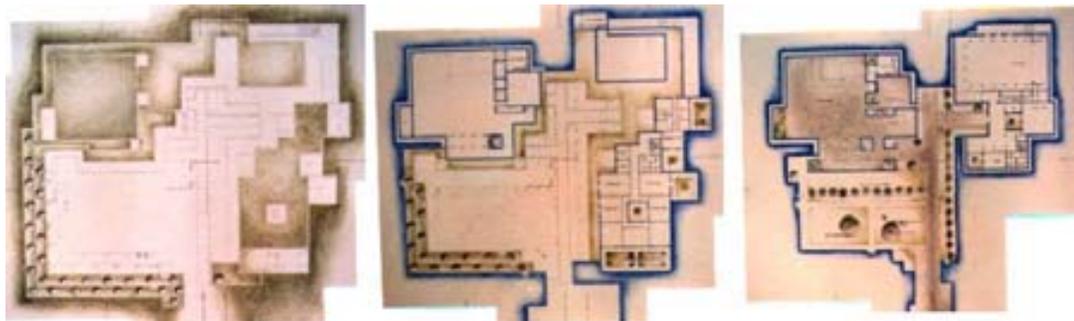
**Uno spazio per la liturgia: progetto di una chiesa cattolica ad Ivrea (Torino)**

di Leonello Sambugaro

Relatore : Roberto Gabetti

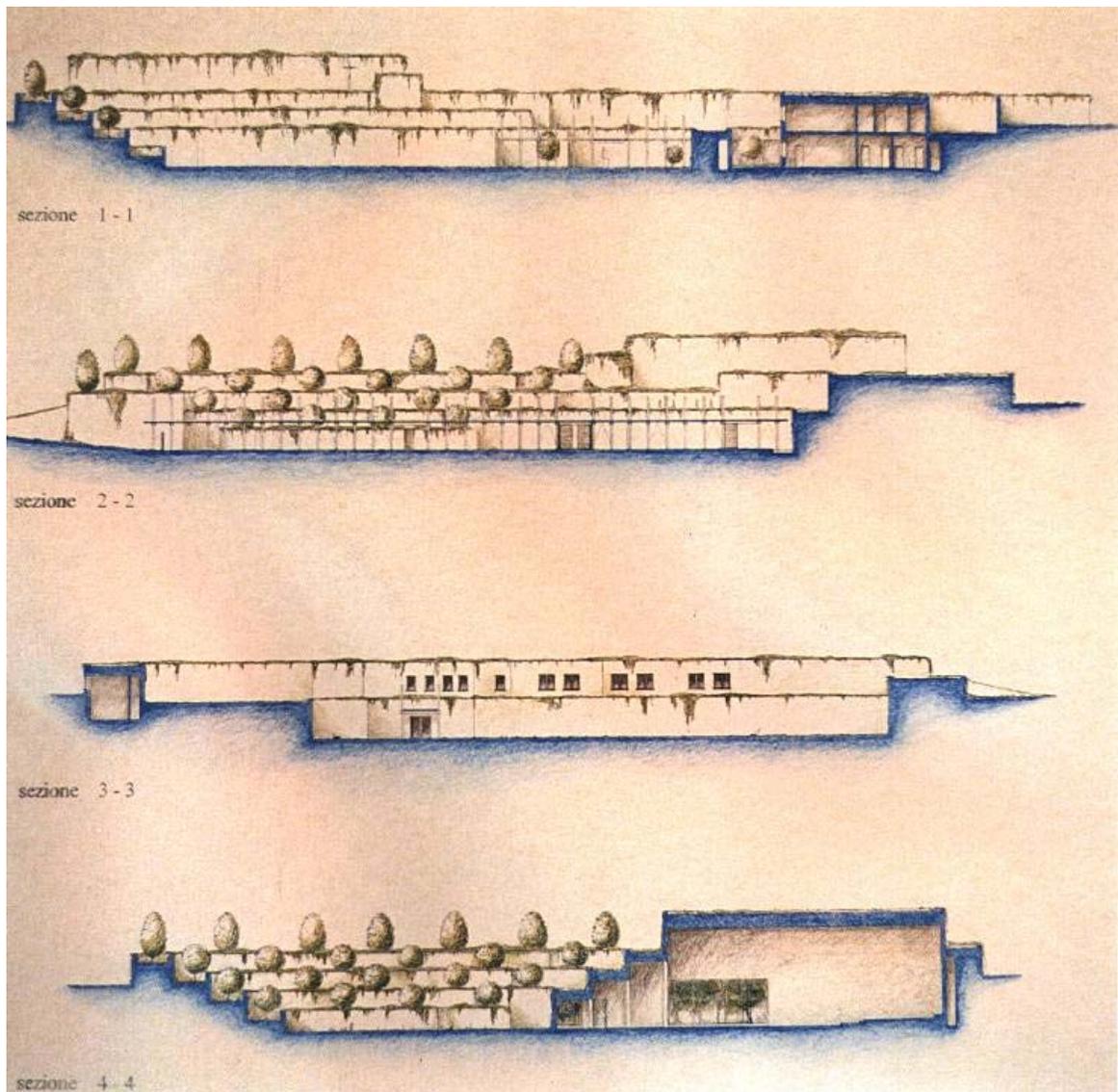
Nelle diverse tradizioni religiose il luogo di culto ha specificità rilevanti. Il tempio ha ragioni diverse, funzioni diverse, accoglie azioni diverse, indica un rapporto diverso tra l'uomo e dio.

La liturgia, come dice l'etimo della parola, è un *érgon*, cioè un lavoro, una azione. Nella progettazione di una nuova *chiesa* - l'edificio - il Concilio Vaticano II ha richiamato l'attenzione sulla centralità della *Chiesa* - la comunità di fedeli - che si incontra per celebrare l'Eucaristia. Allora alla domanda "'A che serve una chiesa?" bisogna avere il coraggio di rispondere: "A nulla"(Grasso G.. , *Come costruire una chiesa*, Roma, 1994, p.11). L'uomo ha esigenza però di uno spazio, un tetto sotto cui raccogliersi in preghiera, comunitariamente; un luogo che può essere significativo, mai sacro, nel quale la comunità cristiana possa celebrare i misteri sacramentali.



sezioni

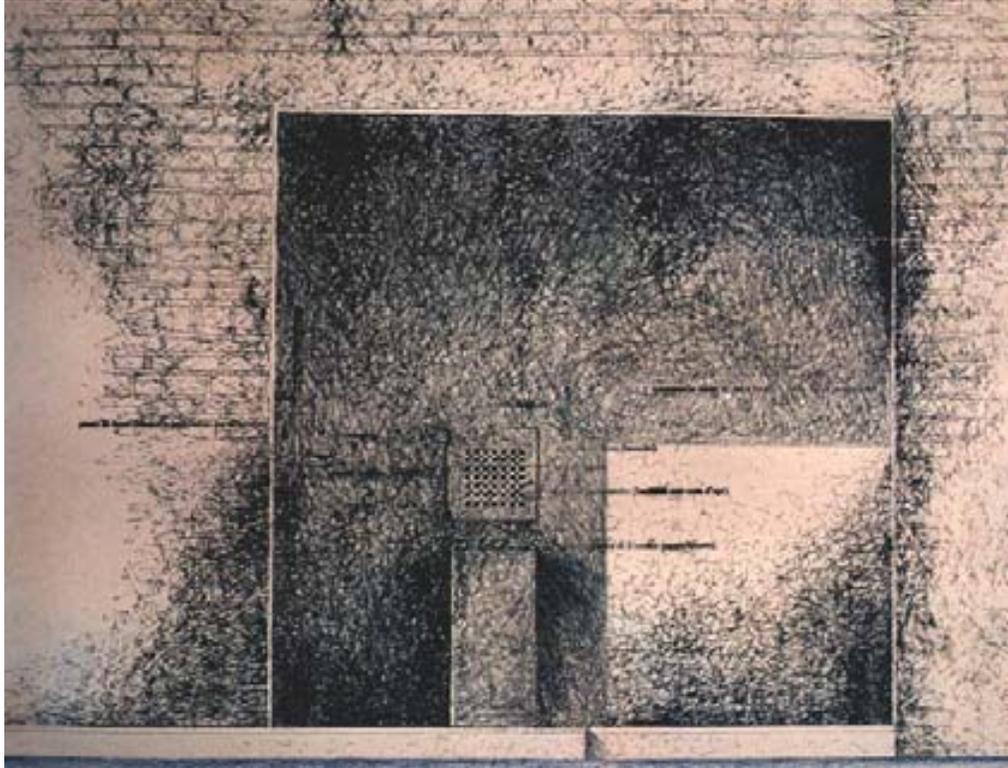
**Il progetto.** Un grande rettangolo di 'colline', formate da terrazzamenti che scendono lentamente a disegnare un grande giardino, inizia appena dopo le ultime case. I muriccioli di pietra ogni tanto si alzano o incontrano altri muri un poco più alti tappezzati di rampicanti (edera e caprifoglio); spariscono quasi, ma alcuni segni lasciano intuire ed immaginare che lì sotto c'è qualcosa di importante. Alla chiesa si arriva entrando attraverso un varco fra i terrazzamenti, protetti da un lungo portico di legno ed accompagnati da un rivolo d'acqua che alla fine si allarga a formare una grande vasca; da una feritoia del muro, in fondo, fra il muschio, esce poca acqua. Un altro rivolo d'acqua percorre la dimensione maggiore del giardino. Lungo i due piccoli canali, quasi sulla riva, è sistemato un filare di salici; tutto intorno carpini e alberi da frutta; alcuni noccioli stanno vicino alle grandi farnie in un prato contornato dai vialetti di ghiaia.



pianta del primo livello, del secondo livello e delle coperture

**La chiesa.** La posizione dell'altare ha rappresentato il punto di partenza dell'intero progetto: "Nella forza di questo mistero di ricapitolazione, sintesi di memoriale, di presenza e di anticipazione escatologica, possiamo dire che *tutto* nella chiesa parte da esso e attorno a esso si raccoglie: il rito e lo spazio e soprattutto la *ecclesia* vivente, l'assemblea dei fedeli. Latore di una forza di celebrazione e di simbolo così unica, l'altare cristiano travalica per sua natura la sfera puramente funzionale"(Debuyst F., Situazione, struttura, decorazione in *Chiesa Oggi*, n.5, Luglio 1993, p.22). La sala per la celebrazione dell'Eucaristia è ampia e silenziosa. Il presbiterio occupa circa un quarto del quadrato rappresentato dalla grande sala ed è leggermente sopraelevato. L'ambone è visibile a tutta l'assemblea: è posto leggermente in alto, sulla sinistra dell'altare e poco più avanti in modo da poter "colloquiare" con esso.

La sede presidenziale è una grande sedia di legno con a destra e a sinistra, a completare il luogo, due sgabelli. Una cappella laterale, visibile da tutta l'aula liturgica e illuminata da una stretta finestra che prende luce da un piccolo giardino, ospita la custodia eucaristica.



cappella della custodia eucaristica

Alla chiesa si arriva attraversando il sagrato, spazio di mediazione fra la chiesa e l'esterno, che pur rappresentando un limite non è un ostacolo ma invita a procedere oltre; un grande giardino discreto e protetto, che suggerisce, senza troppa insistenza i ritmi lenti della preghiera nel quale ci si può fermare a chiacchierare o a meditare. Subito a destra, entrando nella chiesa dalla porta principale, si trova il battistero; qui il pavimento scende di qualche gradino per diventare una grande vasca d'acqua. Una piccola aula feriale è collegata all'aula maggiore ed una porta la rende accessibile anche direttamente dall'esterno. Fra quest'ultima e il battistero è sistemato il luogo per la celebrazione del sacramento della riconciliazione, formato da due stanzette precedute da un minuscolo atrio. La casa parrocchiale comprende tutti gli ambienti per il servizio pastorale, l'abitazione dei sacerdoti ed una sala più ampia, a disposizione del quartiere.

Anche per significare la *provvisorietà* della costruzione, il senso della sua *caducità*, muri e tetti sono ricoperti di erba, edera e caprifoglio, in modo che possano scomparire piano piano trasformandosi, con il trascorrere del tempo, in un ondeggiante, vaporoso e quasi impalpabile prato.